

→ **Salta la legge comunitaria** Molte le assenze tra i banchi del Pdl. Bersani: «Non stanno in piedi»

→ **Dopo il voto** il presidente del Consiglio si precipita alla Camera: «Così rischia di saltare tutto»

Governo battuto due volte Berlusconi furioso con i suoi

Maggioranza battuta due volte sulla legge Comunitaria. Bersani: «Non stanno più in piedi». La maggior parte degli assenti è tra le file del Pdl. Berlusconi si precipita alla Camera e striglia i suoi: «Rischia di saltare il governo».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«Di-mi-ssioni di-mi-ssioni». Le urla che si levano dai banchi dell'opposizione risuonano fin fuori l'Aula. Metà pomeriggio. Attorno a Montecitorio c'è una Roma che sotto il sole rovente festeggia i Patroni San Pietro e Paolo. Dentro il Palazzo va in scena lo psicodramma di una maggioranza che non c'è. Il governo è appena stato battuto sull'articolo 1 della legge Comunitaria, che contiene i provvedimenti per conformare l'ordinamento italiano agli obblighi previsti dall'Unione europea. A niente è servito il primo campanello d'allarme, in mattinata, quando la Camera ha respinto la proposta di stralcio di 12 articoli avanzata dal governo perché la conta si è conclusa con una parità di voti. Dai cellulari dei parlamentari Pdl partono telefonate e sms ai colleghi di partito per colmare i vuoti. Ma dopo poche ore la situazione è anche peggiore. La presidenza mette ai voti l'articolo 1, il cuore del provvedimento, che contiene la delega al governo per l'attuazione delle direttive comunitarie ma anche una norma sulla responsabilità civile dei magistrati. «È aperta la votazione... è chiusa la votazione». E poi i risultati sul tabellone: 270 no contro 262 sì.

Scoppia la bagarre, con i parlamentari dell'opposizione che urlano «dimissioni» e quelli presenti nei banchi del centrodestra che un po' rispondono polemicamente, un po' rimangono pietrificati. Il capogruppo del Pd Dario Franceschini prende la parola: «La maggioranza prenda atto che non esiste più numericamente, né nel Parlamen-



Ieri per le molte assenze del Pdl bocciata la legge Comunitaria

to né nel Paese. Lo deve fare per rispetto degli italiani, che devono essere governati». Il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto minimizza: «È solo un incidente». Lo dice anche il leader della Lega Umberto Bossi, «un incidente, non un segnale politico». Ma l'irritazione nel Carroccio è alle stelle. E non si capisce solo dalla battuta con cui il Senatur completa la frase: «Io c'ero, altri erano al bar».

Il fatto è che a scorrere la lista degli assenti tra i banchi del centrodestra spiccano i nomi di 27 parlamentari (l'11% del gruppo) del Pdl, da

Franceschini

«La maggioranza non c'è più né in Parlamento né nel Paese»

Claudio Scajola a Guido Crosetto, da Mario Valducci ad Aldo Brancher, da Niccolò Ghedini a Denis Verdini. E 6 deputati (il 20% del gruppo) dei Responsabili, da Massimo Calearo a Domenico Scilipoti a Francesco Pionati, che poi se la prenderà con la presidenza dicendo che non

gli è stato consentito di votare. Ma due vicecapogruppo del Pdl e il presidente della Commissione sul federalismo fiscale Enrico La Loggia se la prendono anche con il «quarto gruppo» che oltre a Pdl, Lega e dei Responsabili spunta nella maggioranza: «quello degli irresponsabili». Nei capannelli di parlamentari di centrodestra che si formano in Transatlantico le discussioni sono piuttosto a tinte fosche.

BERLUSCONI FURIOSO

Paolo Bonaiuti chiama Silvio Berlu-

Foto Lapresse